

Verbale del Comitato d'indirizzo del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, Ambientale e Gestionale

I lavori si aprono alle 17.35 del 10/11/2025, presso la sala riunioni al terzo piano dell'edificio polifunzionale di Ingegneria. Sono presenti i seguenti componenti del Comitato d'indirizzo: prof. Blanco (coordinatore del CdS); ing. Scaccianoce (presidente dell'ordine degli Ingegneri della provincia di Catania); geom. Spoto (presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Catania); ing. Fiore Partecipa (Direttore Generale della Ferrovia Circumetnea); prof.ssa Musumeci (coordinatrice del CdS Magistrale in Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti); prof. Roccaro (coordinatore del CdS Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio). È assente il prof. Rossi (coordinatore del CdS Magistrale in Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica).

Prende la parola il coordinatore del CdS, che introduce i lavori presentando i dati relativi alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi di corso. Inoltre il coordinatore mostra un report circa il questionario di soddisfazione di studentesse e studenti sulle ulteriori attività formative svolte lo scorso anno in collaborazione con il Career Service e l'ordine degli ingegneri. Prende la parola l'ingegnere Scaccianoce per confermare la disponibilità dell'ordine degli ingegneri a continuare il percorso intrapreso con le ulteriori attività formative erogate al secondo anno di corso e suggerisce di creare un percorso con le scuole secondarie, in cui università, ordine e imprese possano presentare a studenti e studentesse la figura dell'ingegnere, l'offerta formativa e gli sbocchi occupazionali sul territorio. Interviene la prof.ssa Musumeci, d'accordo con la proposta e con la necessità di proporre un orientamento tematico nelle scuole del territorio.

Il coordinatore del CdS relaziona il comitato d'indirizzo delle attività, svolte durante l'anno che sta per terminare, dal GGAQ e dal Focus Group laureati/e, in particolare evidenzia come sia emersa l'esigenza di incrementare, durante il percorso formativo, alcuni contenuti digitali propri dell'ingegneria civile e le attività pratiche in particolare al primo anno di corso. A questo proposito il coordinatore fa presente come un problema atavico del CdS sia il drop out di studenti e studentesse dopo il primo anno, che potrebbe anche essere dovuto ad una mancanza di "assaggio" ingegneristico al primo anno. A questo proposito chiede ai componenti il parere circa la possibilità di una modifica del piano di studi volta ad incrementare i CFU per le ulteriori attività formative (UAF) ed a proporre un laboratorio multisetoriale di Ingegneria Civile (sarebbero presenti tutti gli SSD caratterizzanti) al primo anno, pescando i CFU necessari in toto o parzialmente dall'insegnamento di Fondamenti di Informatica. Viene messo a disposizione dei presenti il Syllabus di Fondamenti di Informatica. L'ing. Scaccianoce si mostra favorevole sia all'ipotesi di un incremento delle UAF sia al laboratorio di ingegneria Civile, in particolare su quest'ultimo osserva che sarebbe importante fornire già al primo anno di corso delle pillole di ingegneria che potrebbero sfociare anche in delle visite tecniche, e a questo proposito, a nome dell'ordine degli ingegneri, si rende

disponibile all'organizzazione delle stesse. Riguardo l'incremento delle UAF, che potrebbero essere dedicate all'apprendimento di software specifici, fa osservare l'esizialità della scelta per un mondo quello dell'ingegneria civile ormai totalmente indirizzato alla digitalizzazione della fase di progettazione. Fa notare inoltre come il Syllabus di Fondamenti di Informatica sia pieno di contenuti non adeguati al percorso formativo dell'ingegnere civile. La parola passa al Presidente del Collegio dei geometri e dei geometri laureati della provincia di Catania, geometra Spoto, che si dichiara assolutamente favorevole alle modifiche proposte che vanno nella direzione dell'implementazione delle attività pratiche tendendo ad avvicinare la figura del geometra alla formazione dell'ingegnere. L'ing. Fiore si dice assolutamente favorevole all'implementazione dell'uso dei software nel percorso formativo, specificando come ad esempio nella sua realtà lavorativa sia diventata importantissima la conoscenza dell'ambiente BIM. Si dice anche favorevole ad attività laboratoriale, evidenziando come secondo lui in effetti questa scelta potrebbe sicuramente incuriosire e interessare studenti e studentesse del primo anno che bramano attività pratiche, però pone un problema di disallineamento con gli altri corsi di ingegneria dell'università di Catania. L'ing. Fiore ricorda infatti come il primo anno a comune tra tutti i corsi di ingegneria sia un aspetto positivo che consente a studenti e studentesse la possibilità di passare da un corso all'altro agevolmente e senza grossi impatti sulla carriera, quindi modificandolo questa possibilità verrebbe meno. Su quest'ultima osservazione prende la parola il prof. Blanco, che ricorda come il mantenimento di un primo anno a comune tra i corsi di ingegneria erogati dall'università di Catania sia sempre stato un suo pallino, proprio per le motivazioni addotte dall'ingegnere Fiore, ma ricorda altresì che tutti gli altri corsi (che afferiscono ad altro dipartimento) hanno modificato, chi più chi meno, il primo anno. In ogni caso, il prof. Blanco fa osservare come ad uno studente o studentessa proveniente da altro CdS, una ipotetica dote di CFU su un insegnamento non più previsto in piano potrebbe essere riconosciuta come CFU a scelta. L'ing. Fiore a margine del suo intervento, concorda comunque con quanto espresso dall'ing. Scaccianoce sul Syllabus di Fondamenti di Informatica. La prof.ssa Musumeci mostra qualche perplessità su un ipotetico Laboratorio di Ingegneria al primo anno, in particolare sulla valutazione finale degli studenti e delle studentesse che lo frequenterebbero, inoltre pone anche il problema della numerosità e delle attività che dovrebbero svolgersi. Conclude però osservando come potrebbe essere interessante renderlo tematico di anno in anno, scegliendo un tema in accordo con gli stakeholders operanti sul territorio. Anche il prof. Roccaro mostra qualche perplessità sull'attribuzione di CFU ad un laboratorio di Ingegneria Civile, ma si dice favorevole allo spirito della proposta e ritiene che si potrebbe valutare la possibilità di organizzare tale attività nell'ambito delle UAF qualora queste si riuscissero ad aumentare. Riguardo all'implementazione dell'uso dei software propone che ogni singolo/a docente, nell'ambito del proprio insegnamento, ritagli uno spazio ad un'applicazione digitale dei contenuti teorici, specialmente in ambiente BIM. Anche il prof. Roccaro concorda su una modifica del Syllabus di Fondamenti di Informatica, ritenendo che buona parte dello stesso vada rivista in una direzione più consona agli aspetti formativi del CdS.

Riprende la parola il coordinatore del CdS, ricordando come uno degli obiettivi del RRC sia quello di garantire l'accesso al CdS a particolari categorie di studenti e studentesse. A tal proposito comunica che vorrebbe sfruttare la possibilità data ai corsi di studio convenzionali, di erogare una limitata attività didattica con modalità telematiche, per poi verificare la possibilità di istituire un canale del CdS con modalità mista, ovvero l'erogazione telematica di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi, per studenti e studentesse nelle condizioni di cui all'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo. Prende la parola l'ing. Scaccianoce che si dichiara favorevole alla proposta purché l'intento non sia quello di mutuare le università telematiche, facendo osservare come in sede di esami di abilitazione si nota una notevole differenza di preparazione degli studenti e delle studentesse che hanno un titolo di un'università telematica e quelli/e che arrivano da un percorso in presenza. Sulla stessa linea sono Spoto e Fiore. Il coordinatore, ribadisce che l'intento è proprio allontanarsi da quel modello e offrire, sfruttando l'aula dotata di video camere frontali e laterali, la fruizione delle lezioni erogate in presenza alla categoria di studenti e studentesse di cui sopra. La professoressa Musumeci sposa l'idea, rimarcando come questa iniziativa si presenti come un'importante opportunità di aggiornamento professionale per molte persone che già lavorano nell'ambito ingegneristico. Anche il prof. Roccaro si dichiara favorevole all'iniziativa.

La riunione si chiude alle ore 19.40